

MASSIMO NUMA

Una lunga giornata e ancora una notte di tensione. Tra blocchi ed episodi di violenza, per fortuna senza conseguenze. Un bilancio senza feriti, senza cariche della polizia, senza il lancio di lacrimogeni. Però un blindo dei Cacciatori di Sardegna, con quattro militari a bordo, è stato circondato allo svincolo di San Giuliano. A bordo quattro cacciatori, rimasti incolumi. Ma gli attivisti hanno lacerato le gomme con dei coltelli. Stessa scena a uno svincolo dell'A32. Una Passat della Stradale, con due agenti, è stata oggetto di una violenta aggressione. Spaccati a sprangate il parabrezza e gli specchietti. Un poliziotto è stato costretto a estrarre l'arma a scopo intimidatorio.

Le trivelle Ltf al lavoro dall'altra notte nell'autoporto di Susa stanno ancora lavorando a pieno ritmo, sotto il controllo di mille poliziotti, carabinieri e finanzieri divisi in quattro turni. I capi del movimento No Tav da ieri notte, sul web e sugli altri canali di comunicazione avevano lanciato un appello alla mobilitazione. La mattina è trascorsa tranquilla, nessun attivista è comparso all'orizzonte delle aree dei sondaggi S68, S69 e S71. Alle 16 una ventina di No Tav si sono ritrovati nel presidio di San Giuliano a Susa.

L'assedio nella zona dell'autoporto è scattato dalle 18 con il tam-tam sul web

Alle 18 il numero è aumentato, circa 300 manifestanti, divisi in due segmenti, tra loro anche oppositori valsesini, del «vecchio» movimento. Il primo ha bloccato gli svincoli di San Giuliano e la statale 25, il secondo s'è spostato sulla 24. Morale, traffico bloccato, alcuni camionisti hanno rischiato di scontrarsi con i manifestanti. Infine un centinaio di autonomi e di anarchici hanno tentato di avvicinarsi alle trivelle ma rimanendo sempre a non meno di 200 metri di distanza, in parte dispersi nelle campagne. Sono stati lanciati una ventina di petardi, poi dietrofront e rientro sulla 24. La barriera dei reparti anti-sommossa è rimasta ferma, senza mai entrare in contatto con i manifestanti.

In serata nuovo appello del portavoce del movimento: tut-



Il popolo NoTav si mobilita

Dopo il viaggio notturno - la scorsa notte - della carovana dei mezzi diretti al cantiere del sondaggio, ieri sera i manifestanti si sono radunati con lo scopo di raggiungere la zona delle trivelle. Danni e alcune aggressioni ma senza gravi conseguenze

Ripartono i sondaggi in Valle bloccate statali e Autofrèjus

Nuove trivelle al lavoro vicino a Susa: circondate e danneggiate due auto della polizia

ti alla rotonda di Chianocco, appuntamento tradizionale delle lotte No Tav nel corso degli anni, obiettivo bloccare la A32. Un altro modo di contarsi, di vedersi sul terreno - quale risultato concreto era possibile ottenere, in un momento così delicato per gli attivisti, investiti da un'offensiva giudiziaria senza precedenti, con centinaia di indagati e di arrestati. E con le prime cause ci-

vili indette da Ltf per ottenere, dai singoli No Tav, pesanti risarcimenti per danni e ritardi.

Dall'interno dell'autoporto di Susa gli echi del mancato assedio all'area sondaggi non si sono mai avvertiti. I cambi-turno si sono svolti regolarmente, le colonne di blindati si sono alternate senza ritardo. Si era diffusa la voce, rimbalsata su Radio Black Out di mezzi della polizia, con

agenti a bordo, minacciosamente circondati da attivisti.

Una giornata tesa e per certi versi anche paradossale. Il sistema di messa in sicurezza dei cantieri era stato dimensionato per affrontare numeri molto superiori di oppositori alla linea ad alta velocità, dopo gli appelli del 18,20 - hanno completamente paralizzato l'area attorno a Susa. La galleria Prapuntin, tra

l'altro, era stata già chiusa per lavori e il traffico deviato su altri svincoli, per cui tutti i disagi si sono riversati sulle Statali.

I tecnici di Ltf hanno spiegato, in un incontro con i cronisti, che i tre sondaggi si concluderanno entro pochi giorni e servono per completare il progetto esecutivo della Torino-Lione. Conclusi anche i test anti-sismici previsti dalle nuove norme.

